

Chikungunya debellata ufficialmente, ma lo stop alle disinfestazioni ancora non ci sarà

Venerdì 17 Ottobre 2008

venerdì 17 ottobre 2008

Chikungunya debellata ufficialmente, ma lo stop alle disinfestazioni ancora non ci sarà. Nessuno abbassa l'attenzione, ma un respiro di sollievo arriva stamattina dal Comune di Ravenna che ha annunciato la fine del rischio del virus, a conclusione della campagna di disinfestazione 2008. Il sindaco Fabrizio Matteucci con l'assessore all'ambiente Gianluca Dradi, assieme alla dott.sa Raffaella Angelini dell'Ausi coordinatrice della campagna, hanno convocato la stampa per darne notizia, consegnando i risultati della vicenda Chikungunya.

Il 27 settembre 2007 è la data che segna il rientro definitivo dell'epidemia a Ravenna e in tutt'Italia, anche se il Ministero ne ha decretato la fine due mesi dopo, il 20 novembre. La disinfestazione però, proseguirà anche nel 2009 e non è escluso lo studio di una vaccinazione specifica, in quanto il vettore della zanzara tigre, le merci trasportate via mare, e gli stessi viaggi tropicali in Asia dei turisti, è inverosimile impedirli in un paese globalizzato e avanzato.

Tuttavia, è bene uscire dal luogo comune che i paesi civilizzati siano immuni dai virus tropicali, come spiega la dott. Angelini: "la globalizzazione produce anche queste conseguenze ed è bene esserne consapevoli. L'insetto tropicale pur morendo è in grado di deporre uova nel mese di ottobre, le quali possono generare larve nella primavera successiva. Dovevamo dunque essere sicuri di aver interrotto completamente il ciclo, per questo avevamo bisogno di quest'ultimo controllo".

Ma, dice con sicurezza l'Ausi, "arrivare ad ottobre senza epidemia, significa che è stata effettivamente debellata, anche se il rischio potenziale resta e l'attività di controllo va proseguita".

L'assessore Dradi ha spiegato che dall'aprile 2008 il piano di contrasto alla zanzara tigre con trattamento larvicida (in 8 cicli con inibitore di crescita) è continuato parallelamente ad una campagna informativa articolata sul territorio. Ciò - ribadisce Dradi - non significa eliminare la zanzara, ma significa che l'obiettivo che ci eravamo dati, cioè contenere il numero, è stato ottenuto".

"In questa vicenda - ha detto anche il sindaco - abbiamo unito la battaglia del contenimento dell'epidemia all'impegno economico del Comune, un impegno non indifferente. Abbiamo raggiunto l'obiettivo, ma per il calcolo delle probabilità lo abbiamo ridotto e non eliminato".

I dati di infestazione rilevati nel 2008 dall'Ausi confermano che i valori sono stati nettamente più bassi di quelli riscontrati nel 2007 sia a Ravenna sia a Castiglione di Ravenna e a Castiglione di Cervia. "Il monitoraggio di nuove trappole come mostrano i grafici - spiega la dott.sa Angelini - indicano che a partire dalla 36° settimana gli indici sono diminuiti. Il metodo è oggettivo, perché si sono adottate dei sistemi di ovitrappole uguali a quelli del 2007 e quindi sono valori perfettamente confrontabili con quelli del 2008; su Castiglione i valori 2008 risultano sempre più bassi rispetto all'Ausi della provincia di Ravenna.

L'ultima conferma arriva dai rilevamenti della passata primavera-estate sul territorio provinciale in collaborazione con il centro Agricoltura Ambiente e il Comune di Ravenna: campionando lo 0,8% dei tombini stradali all'insaputa di AREA Asset, abbiamo constatato che non sono presenti larve tigre in grado di sfarfallare".

Complessivamente in provincia di Ravenna, il Dipartimento di Sanità Pubblica ha controllato 879 aziende industriali/artigiane e 354 nel comune di Ravenna. La Polizia Municipale ha controllato invece i privati cittadini. Sono stati controllati con forte attenzione i cantieri edili e i depositi stagnanti che sono i siti più sensibili alle repliche delle zanzare tigre.

"I meriti dell'esito positivo della vicenda vanno a tutti i cittadini, all'Ausi e alle istituzioni - dice Catia Gelosi, presidente della Circonscrizione di Castiglione. Collaborazione emblematica resta proprio quella della comunità dei castiglionesi che ha riscoperto un grande senso civico che sembrava dimenticato. E per affrontare con ironia antipatico la criticità dell'evento, sempre Castiglione ha prodotto un libro per ragazzi di una cinquantina di pagine intitolato "Chikungunya City". Il volume è stato realizzato in collaborazione con gli studenti della 5° classe della scuola primaria di Castiglione di Ravenna e illustrato da Roberto Papetti. Un libro già presentato a Castiglione, ma che ha fatto il giro del mondo, ricevendo e-mail di apprezzamenti da New York, Stoccolma e Londra dove di recente l'Ausi di Ravenna è stata invitata a rappresentare per l'Italia il caso Chikungunya nella Conferenza Sanitaria internazionale.

Ravenna è stata infatti - conclude la dottoressa Angelini - l'unico posto al mondo ad aver visto un'epidemia di Chikungunya ed è riuscita a debellarla".